

LA CITTÀ CHE DIALOGA

Percorso partecipativo
per la redazione del nuovo
PGT di Lecco

Chiuso e Maggianico

Laboratorio per riflettere sulle aree verdi, sui servizi e
sull'archeologia industriale



IN COLLABORAZIONE CON:

enera|paralle|



Indice

1.	Introduzione	p. 3
<hr/>		
2.	Il metodo	p. 5
<hr/>		
3.	La visione dei bambini e delle bambine	p. 7
<hr/>		
4.	La visione dei cittadini e delle cittadine	p. 16
<hr/>		
5.	I prossimi passi	p. 23

1.

Introduzione

Nella procedura normativa del Piano di Governo del Territorio, la partecipazione è una componente fondamentale.

Il Comune di Lecco, per la Variante generale in corso, tra le altre iniziative ha avviato a partire dal mese di luglio un ciclo di incontri per l'ascolto della cittadinanza, intitolato "La città che dialoga", composto da tre appuntamenti dedicati a tre aree significative per lo sviluppo e la riqualificazione della città. Dopo il primo, dedicato all'ex Piccola Velocità, e il secondo, incentrato sulla Valle del Gerenzone, il 29 ottobre si è tenuto il terzo ed ultimo appuntamento per dialogare in merito ai rioni di Chiuso e Maggianico.

Questi rioni sorgono all'estremità sud di Lecco, in posizione periferica rispetto al resto della città, alle pendici del monte Magnodeno e a ridosso del lago di Garlate.

Tale zona comprende la stazione ferroviaria (Lecco Maggianico), situata in prossimità dello scalo merci ferroviario della città, e due ambiti di particolare interesse ambientale/naturalistico: la cava ed il Parco Adda Nord.

Nel vigente PGT la zona di Maggianico assume le seguenti rilevanze:

- Area Strategica per lo sviluppo della città (in particolare: area polo integrato di servizi / polo logistico - terminal intermodale) a partire dal potenziale insediamento di aggiuntive funzioni di servizio;
- Area per il potenziamento e la riqualificazione ambientale (considerato il criterio progettuale per l'inserimento di fasce di mitigazione ambientale e di qualificazione estetica e per la presenza del Parco Regionale dell'Adda Nord).

Il laboratorio di Chiuso e Maggianico si è sviluppato come un'esperienza partecipativa, basata sulla manualità e sull'utilizzo di un linguaggio semplice, accessibile e reinterpretabile sia dai bambini che dagli adulti.

Questo approccio universale, immaginifico e creativo ha permesso di inventare qualcosa di inaspettato e inusuale. Attraverso l'uso di materiali destrutturati, i bambini hanno dato vita a composizioni architettoniche desiderate per la città, dimostrando come, anche nei loro gesti, si possa ritrovare una metafora del Piano di Governo del

Territorio (PGT). Come il PGT lavora sull'integrazione di relazioni e competenze, così i bambini hanno operato a livello di gruppo, armonizzando le loro visioni e dando forma a una concertazione di idee e pensieri comuni.

Anche gli adulti hanno partecipato attivamente, sviluppando un lavoro di correlazione e confronto, seppure più teorico che pratico. Alcune scuole, già impegnate su temi simili, sono arrivate con documenti e riflessioni pregresse, segno che l'iniziativa non è stata percepita come un intervento esterno, ma come parte di un percorso educativo e didattico continuo. Il progetto non è stato solo un esercizio di pianificazione urbana, ma anche un'opportunità per rafforzare il dialogo tra scuola, comunità e territorio, sottolineando l'importanza della collaborazione intergenerazionale.

2.

Il metodo

L'incontro dedicato ai rioni di Chiuso e Maggianico è stato progettato e condotto con la collaborazione di Mao Fusina, architetto che da numerosi anni si occupa del rapporto tra spazio e attività di gioco e di apprendimento.

L'obiettivo del lavoro era quello di raccogliere una serie di indicazioni da parte dei partecipanti per la redazione della variante del PGT di Lecco, riflettendo su una versione immaginaria dei quartieri di Chiuso e di Maggianico.

Per farlo è stata predisposta una grande mappa di dimensioni 6×3m, su cui sono stati riprodotti i due quartieri, privati di tutti gli elementi antropici per lasciare la lettura del territorio solamente attraverso la rappresentazione del verde urbano pubblico e privato, i corsi d'acqua, il lago e il verde montano. L'unico elemento "artificiale" lasciato sulla mappa è stato il tracciato ferroviario poiché si tratta di un vincolo urbanistico forte che caratterizza quest'area della città e che è importante tenere in considerazione per il suo sviluppo.

Ai partecipanti è stata posta una semplice richiesta: costruire gli elementi che avrebbero voluto inserire nei quartieri di Chiuso e Maggianico mettendo loro a disposizione numerosi materiali di recupero in legno e plastica, aventi forme e dimensioni diverse proprio per stimolare la creatività e l'immaginazione.

L'attività è stata portata avanti in piccoli gruppi in modo da favorire il confronto e la contaminazione di idee ed evitare di collezionare un insieme di proposte individualiste.

L'attività è stata replicata nel corso della giornata con due principali target. Dalla mattina al pomeriggio i partecipanti sono stati bambini e bambine provenienti da cinque classi delle scuole primarie Toti e Torri Tarelli e della scuola secondaria di primo grado Ponchielli.

Alla sera, invece, è stato coinvolto un gruppo di cittadini adulti che oltre a replicare l'attività di costruzione, si è confrontato sui risultati emersi dalle precedenti sessioni.



↑ Mappa semplificata
dei quartieri di Chiuso e
Maggianico

→ Materiale non strutturato
e di recupero utilizzato per
l'attività di costruzione



3.

La visione dei bambini e delle bambine

L'obiettivo è stato quello di offrire uno strumento semplice che permettesse, attraverso il gioco, la libera espressione di visioni future-stiche.

Le costruzioni comparse sulla mappa hanno incluso ponti, case, alberghi, musei, piste ciclopedonali, teatri e cinema, parchi gioco e piazze dalle forme e dimensioni molto variegata, rese possibili grazie al materiale informale fornito loro.

I risultati emersi riflettono comprensibilmente il background e le inclinazioni dei singoli bambini, ma presi nel loro complesso, permettono di raccogliere alcuni interessanti spunti di riflessione.

Una prima osservazione riguarda la diversità di approccio adottata dai bambini della scuola primaria e quelli della scuola secondaria. I primi hanno utilizzato un approccio molto libero e creativo, realizzando visioni fantasiose, spesso non tenendo in considerazione la collocazione geografica o i vincoli ambientali. I ragazzini più grandi, invece, hanno mostrato un pensiero più strutturato, da un lato più concreto e aderente alla realtà, dall'altro più rigido e condizionato dalla propria esperienza personale, che ha portato di conseguenza a progetti meno radicali.

Mettendo a confronto i lavori realizzati durante le diverse sessioni è possibile evidenziare alcuni elementi ricorrenti che tracciano alcune interessanti traiettorie di lavoro.

Sicuramente un desiderio molto presente è stato quello del gioco e della socializzazione, che ha portato alla costruzione di aree giochi, campi sportivi e parchi avventura. Questi sono ambienti importantissimi per lo sviluppo dell'età infantile perchè offrono opportunità di sperimentazione e di interazione, spesso in modo informale e senza mediazioni. In tali progetti è emersa anche una certa cura per i dettagli, che evidenzia come un luogo sia efficace quando è in grado di soddisfare diverse funzioni ed esigenze. Nei parchi giochi sono state quindi inserite panchine dedicate agli adulti, bagni pubblici e bar per offrire merende e ristori.

I bambini hanno espresso grande sensibilità anche verso le categorie più fragili, immaginando ad esempio case di riposo che potessero avere collegamenti diretti con spazi verdi e con il lago, o rifugi sicuri per chi non ha una casa.

Il lago sicuramente ricorre come una risorsa indispensabile per questo territorio da sfruttare per creare servizi per il turismo e per i residenti, utilizzando l'acqua come luogo aggregativo e di sviluppo economico. In questo senso sono stati costruiti punti di attracco per piccole imbarcazioni, pontili per tuffi e per l'accesso al lago e piattaforme con nuove fantasiose costruzioni.

Tra i vari elementi ricorrenti ci sono anche monumenti, statue e torri, che possono essere interpretati come un insieme che caratterizza l'immagine di un quartiere. Per creare un'identità territoriale forte in cui gli abitanti possano riconoscersi è infatti necessario lavorare anche sul piano visivo e simbolico, soprattutto in aree periferiche come quelle oggetto del lavoro.

Infine, non sono mancate strade sopraelevate, tunnel e percorsi ciclopedonali, quali elementi espressivi di vivibilità percepita come necessaria, soprattutto visti i forti vincoli fisici (montagna, lago e ferrovia).





↑ Centro sportivo



↑ Parco giochi con area cani,
sedute e bar

→ Skatepark





→ Luogo di culto

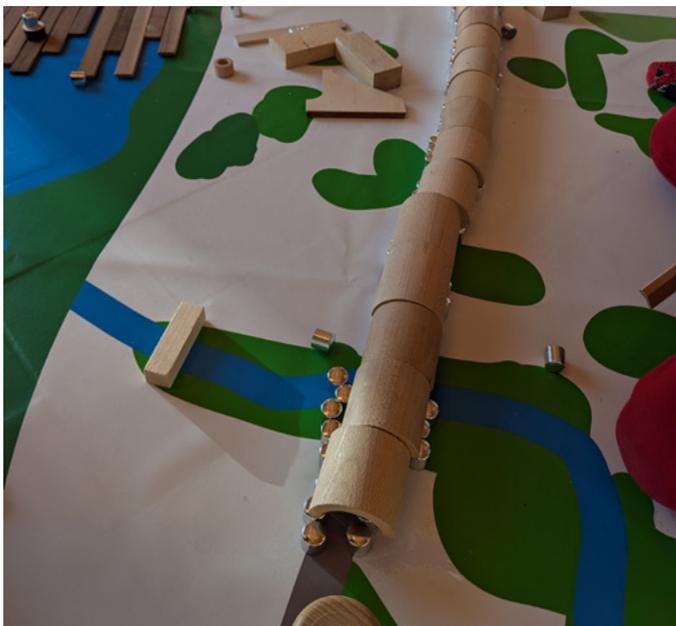
↓ Torri e monumenti

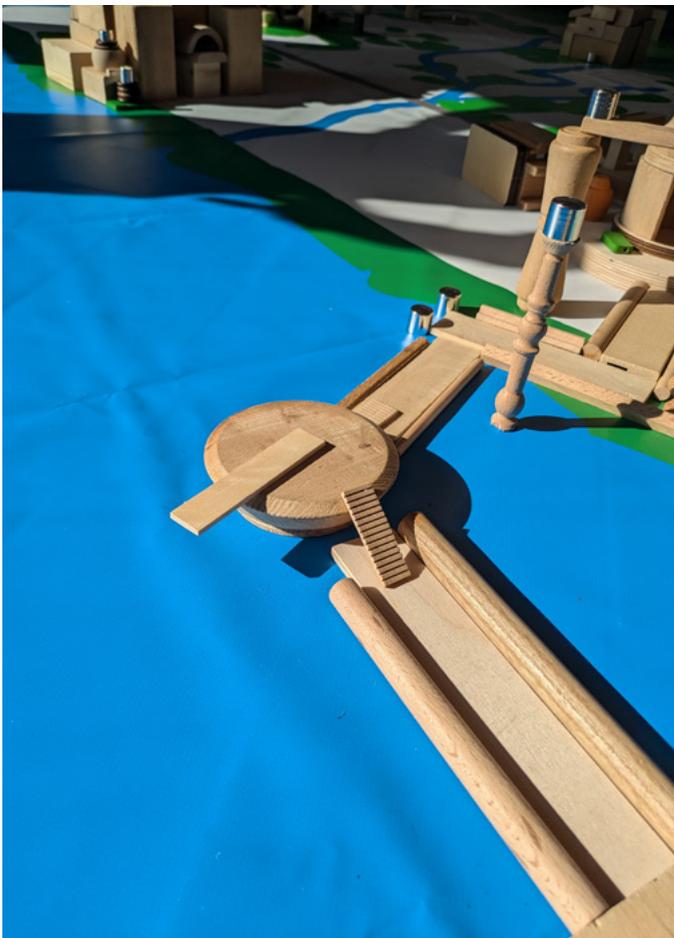




↑ Percorsi sopraelevati

→ Interramento della ferrovia





↑ Trampolino sul lago

3.

LA VISIONE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE



→ Teatro

↓ Cinema





↑ Visione d'insieme alla fine di una sessione di lavoro

4.

La visione dei cittadini e delle cittadine

Durante le cinque sessioni di lavoro con le scuole, sono state raccolte immagini, racconti, parole chiave e osservazioni di bambini e ragazzi.

Successivamente, queste riflessioni sono state condivise in un incontro pomeridiano con i cittadini adulti del quartiere, rappresentanti di associazioni, istituzioni religiose e politici del Comune di Lecco.

La proposta metodologica utilizzata per contribuire in modo attivo al Piano di Governo del Territorio (PGT) della città di Lecco è stata replicata anche con gli adulti. Questi ultimi, pur utilizzando linguaggi diversi rispetto ai bambini, hanno espresso, attraverso attività costruttive e rappresentative, i bisogni e le necessità dei due rioni. Il dialogo e le diverse narrazioni sul tema del futuro di Chiuso e Maggianico hanno innescato tra i partecipanti un confronto animato, ma costruttivo. Ne sono emerse alcune priorità fondamentali: la gestione del traffico e dei parcheggi, la creazione di luoghi di aggregazione e il miglioramento dei servizi primari.

La raccolta di idee e bisogni provenienti sia dai bambini che dagli adulti ha permesso di confrontarsi su tematiche che nei prossimi anni avranno una ricaduta diretta sui partecipanti e sulla comunità. Un elemento centrale emerso da entrambe le fasce d'età coinvolte è il concetto di perdita di identità delle comunità di Chiuso e Maggianico, e di conseguenza di una parte significativa della città di Lecco.

Dal lavoro con i bambini sono emerse alcune riflessioni e aspirazioni legate alla natura, al verde, e alla necessità di spazi sicuri. Al contrario, gli adulti hanno affrontato le problematiche con un approccio più pragmatico, sottolineando l'importanza di metri quadri dedicati ai parcheggi, di infrastrutture efficienti e della connessione tra lago e montagna.

Tra i punti più discussi si trovano:

- la riqualificazione di spazi naturali;
- la gestione delle infrastrutture, come strade, tombini e marciapiedi;
- la necessità di parcheggi sotterranei o sopraelevati;
- la ristrutturazione di edifici esistenti, come il cinema.

Gli adulti, grazie a una maggiore disponibilità di informazioni, hanno elaborato ipotetiche soluzioni, che sono state lanciate come proposte concrete per il PGT. È stato particolarmente significativo, in entrambe le attività, concludere con una riflessione comune che ha permesso a tutti di riconoscersi come parte di un progetto unitario. Ogni contributo, pur affrontando singoli aspetti, è stato messo in relazione con l'intero, evitando frammentazioni.

Questo approccio inclusivo ha dato valore al contributo collettivo, sottolineando come le diverse prospettive possano concorrere a un progetto che tenga insieme bisogni, identità e visione del futuro.



↑ Parcheggio multipiano

→ Housing sociale



4.

LA VISIONE DEI CITTADINI E DELLE CITTADINE

→ Centro di aggregazione sociale

↓ Piazza agora attornata da luoghi di condivisione





↑ Area di piccolo commercio sostenibile con circolino, spazi oratorio e bocciola

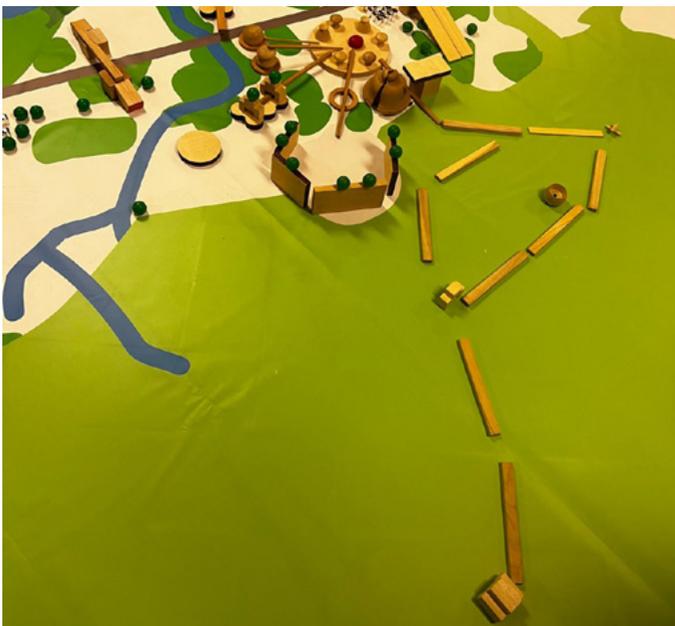
→ Valorizzazione del lago con spiaggia cittadina sicura e controllata





↑ Predisporre la Cava come pareti d'arrampicata

→ Valorizzazione del sentiero per Camposecco





↑ Visione d'insieme

5.

Prossimi passi

I pensieri, le idee e le proposte raccolte durante questo ciclo di incontri entreranno a far parte del patrimonio dei contributi partecipativi del PGT.

Prossima fase procedurale per il Piano di Governo del Territorio è l'adozione in Consiglio Comunale, prevista nella prima parte del 2025, cui seguirà una fase di raccolta delle formali osservazioni, nei 30 giorni successivi al deposito del PGT in Segreteria Comunale, un ulteriore momento di partecipazione a disposizione dei cittadini per esprimere proposte, suggerimenti e valutazioni riguardo alla pianificazione urbanistica.



IN COLLABORAZIONE CON:

